Anno XXI. Mercoledì 21 Ottobre 1868 N. 240

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 19 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 24 settembre, con il quale sono convocate per la prima domenica del prossimo venturo dicembre le sezioni elettorali per l'elezione dei componenti le Camere di commercio e di arti di Venezia e di Vicenza.

Un R. decreto del 24 settembre, preceduto dalla relazione, ministeriale, con il quale è istituito un Consiglio di agricoltura, industria e commercio, e se ne determinano le attribuzioni.

Una disposizione nel Corpo d'intendenza militare.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Documenti Diplomatici

Ecco la Nota diretta dal granvisir Aalì-pascià al principe Carlo di Romania:

Costantinopoli 10 settembre 1868.

Col mio telegramma in data del 21 luglio ultimo, ebbi l'onore di richiamare l'attenzione di V. A. Serenissima sul tentativo diretto contro la Bulgaria da alcune bande di briganti, organizzate sul territorio de' Principati Uniti.

Si sa come queste bande, dopo aver passato il Danubio, hanno trovata la loro giusta punizione nella maniera ond'esse sono state ricevute dalle popolazioni, anche prima che fossero prese e castigate, secondo tutto il rigore delle leggi, dalle Autorità imperiali.

Il Governo di S. M. I. il Sultano s'è giustamente commosso vedendo siffatta aggressione diretta contro una Provincia limitrofa de' Principati Uniti, avente il suo centro d'azione in cotesti Principati medesimi.

Il primo pensiero, ch'ebbe il Governo imperiale, fu di ricorrere a V. A. S. per denunziarle tale stato di cose, che contravveniva sì apertamente alle formali assicurazioni, colle quali V. A. S. aveva voluto rispondere, allorchè manifestammo i nostri timori sulle macchinazioni, che si tramavano nei Principati. Innanzi al fatto del passaggio del Danubio da parte delle bande, noi abbiam creduto di dover richiamarci egualmente alle Potenze garanti, alle quali il Governo principesco avea fatto pervenire, all'epoca precitata, assicurazioni nel medesimo senso. Questo ricorso alle alte Corti segnatarie del trattato di Parigi, era, del resto, dettato da un sentimento, che V. A. apprezzerà per la prima.

Il fatto avvenuto, avendo disgraziatamente e considerevolmente indebolita la forza delle assicurazioni formali date, l'anno scorso, dal Governo di V. A. S., la Sublime Porta trovavasi nella impossibilità di difendersi contro il sentimento di una certa diffidenza, che la maniera di agire delle Autorità principesche le avea fatto concepire. Questo sentimento poteva tuttavia non esser giusto, ed era dovere del Governo imperiale di procurare di chiarirlo. Gli è a questo scopo che abbiamo creduto dover pregare le alte Potenze garanti di prendere, per mezzo de' loro agenti rispettivi, informazioni esatte ed imparziali. Noi dicevamo in pari tempo a queste Potenze, che nel caso in cui i nostri dubbii non si trovassero fondati, noi saremmo stati pronti a congratularcene; e con ciò sarebbesi rimosso tutto ciò che tenesse ad influenzare le nostre relazioni in un senso, che non si concilierebbe co' sentimenti, de' quali il Governo imperiale è animato, e da' quali e' non vorrebbe mai dipartirsi.

V. A. S. ha ben voluto prevenire questo sì legittimo desiderio, e il sig. Golesco è venuto a darci, in suo nome, assicurazioni verbali sulla sua ferma risoluzione di processare tutti quelli che, dopo l'inchiesta istituita da lei, si trovassero compromessi nell'affare, e di pigliare le necessarie misure per impedire il rinnovamento di simili fatti. Questo procedimento del sig. Golesco è stato accolto con fiducia dalla Sublime Porta, che ha domandato la comunicazione, con tutti i documenti in appoggio, del risultato dell'inchiesta, e delle misure adottate dal Governo principesco per prevenire la rinnovazione di simili fatti.

Ma quanto più è grande la fiducia che il Governo di S. M. I. il Sultano ama riporre nella franchezza e nella lealtà di questa condotta di V. A. S., tanto più mi è di dolore, o mio Principe, di averle a segnalare i nostri nuovi timori, in seguito delle più recenti informazioni che abbiamo ricevute. Secondo queste informazioni, i Comitati rivoluzionarii proseguirebbero a godere di tutta la loro libertà d'azione, e tramerebbero nuovi tentativi contro la sicurezza delle nostre limitrofe Provincie. Essi si sarebbero anche forniti di una grande provvigione d'armi. Questi fatti sono attestati dai giornali stessi de' Principati Uniti.

Il Governo di S. M. I. il Sultano non saprebbe riguardare con occhio indifferente i pericoli inchiusi in tale situazione, ed esso crederebbe mancare a' suoi primi doveri se non insistesse anche un'altra volta presso di V. A. S. sull'urgente necessità di apportarvi un rimedio immediato. Ciò che noi dimandiamo, o mio Principe, si è che il territorio de' Principati Uniti non possa servire di punto di riunione a fautori di turbolenze. Questi, d'altronde sono termini testuali dell'impegno solenne, che V. A. S. ha preso assumendo la dignità principesca, con la sua lettera indiritta alla Sublime Porta in data del 20 ottobre 1866, ed il sentimento che gliela dettò continua, noi non ne dubitiamo, a servir di base alla sua politica. Qual è, d'altronde, quella ch'è seguita dalla Corte *sovrana* riguardo ai Principati Uniti? V. A. S. sarà la prima a rendere omaggio a questa politica franca e piena di sollecitudine del Governo imperiale. Tale sollecitudine non mancherà in alcuna circostanza.

Egli è in nome di questi sentimenti, in nome de' nostri più cari interessi scambievoli, in nome dell'impegno preso da V. A. S., che io le faccio questo appello, ed ho la ferma speranza che V. A. S. ordinerà le misure più efficaci per mettere un termine a questo stato di cose, e per impedire, nei Principati Uniti, tutto ciò che potesse nuocere alla tranquillità delle Provincie limitrofe.

La Subblime Porta ama sperare che le misure, le quali saranno ordinate, basteranno a prevenire il male; e S. M. I. è persuasa, mio Principe, ch'ella non avrà a pentirsi della perfetta fiducia ch'ella pone nella lealtà di V. A. S. Noi aspettiamo, dunque, che V. A. S. si compiaccia di fare a noi le comunicazioni, che abbiamo richieste al sig. Golesco, e che saranno tali, mi aggrada di esprimere di nuovo la speranza, da rassicurarci pienamente.

Aalì.

— Chiamiamo particolarmente l'attenzione dei lettori sulla seguente corrispondenza, tolta dal *Conte Cavour*:

Il Ministro delle Finanze, conseguente alle manifestazioni, che egli ha fatto al Parlamento in occasione della esposizione del suo piano finanziario, sta combinando una operazione sui beni ecclesiastici, che dovrebbe far entrare nelle casse dello Stato la somma rotonda di seicento milioni *in oro*.

Il pagamento dovrebbe aver luogo in tre rate, nel breve periodo di due anni.

Verrebbero osservate scrupolosamente le disposizioni tutte della legge di soppressione delle corporazioni religiose, con questo ancora, che, superate le difficoltà di forma inerenti alla legge di vendita di quei beni, i titoli di acquisto sarebbero convertiti in Obbligazioni garantite sul genere delle Obbligazioni demaniali.

Così l'abolizione del corso forzoso

diverrebbe un fatto compiuto nell'anno venturo.

Le basi di tale importantissima Convenzione sarebbero già gettate, e non rimarrebbe più che intendersi sui particolari; onde si può ritenere che al riaprirsi del Parlamento il relativo progetto di legge sarà sottoposto alla sua approvazione.

Permettete che non vi dica altro per ora: vi basti sapere, che, se la Casa Bancaria, colla quale il Ministero stà contrattando, non è la Casa Rothscild, essa gode però incontestabilmente la fiducia del mondo finanziario, e non ha nulla di comune coi Langrand-Dumonceau, di poco lieta memoria.

Come vedete, il Ministero, fedele alle promesse, è determinato a percorrere tutto il suo sistema finanziario, il cui ultimo risultato è la abolizione del corso forzoso, la soppressione graduale del *déficit*, ed in sostanza lo assestamento delle finanze dello Stato in condizioni normali.

Il Ministero ha fiducia di riuscire anche in codesta operazione, parendogli che la maggioranza della Camera non potrà ricusarvi il suo assenso, trattandosi di un affare, del quale, come esso riservasi a dimostrare, sarebbero provati fino all'evidenza i vantaggi che ne ritrarrà lo Stato.

Hanno scritto che il Ministero è « un morto che cammina! » Ma se prepara di coteste operazioni, a me sembra che cammini abbastanza bene.

NOTIZIE DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la seguente importantissima decisione:

La Giunta superiore del Governo di Madrid.

Considerando che la creazione di comunità e società religiose, decretata o consentita dagli antecedenti governi aveva per oggetto di stabilire in Ispagna istituzioni avverse alla libertà;

Considerando che queste comunità religiose facevano parte integrante e principale del regime vergognoso ed oppressore, che la nazione ha sì gloriosamente rovesciato;

Considerando che è necessario ed urgente, per consolidare la rivoluzione compiuta, e per lo stabilimento delle nuove istituzioni, di far scomparire immediatamente queste comunità e società;

Il governo provvisorio propone a titolo di misura d'urgenza e di salute pubblica.

1. la soppressione di tutte le comunità e società religiose ristabilite o create dagli anteriori governi a partire dal 1835;

2. La secolarizzazione volontaria nelle comunità non comprese nel precedente provvedimento;

3. L'abolizione di tutti i privilegi concessi alle corporazioni religiose.

Madrid, 12 ottobre 1868.

Firmato: *Ioaquin Aguirre*, pres.

(*) Questa decisione è alquanto più energica risoluta, e quindi provvida di quella che ha presso il Parlamento italiano, il quale volle e non volle sopprimere le Comunità religiose. E Dio sa con quanto danno della libertà politica, e delle libere instituzioni!!!

— Una lettera diretta dal colonnello Manuel Pavia, capo del gabinetto militare del generale Prim, alla *Presse*, smentisce che il generale siasi mai recato a Fontainebleau e per conseguenza abbia avuto a soffrire l'umiliazione di un rifiuto di udienza da Sua Maestà l'Imperatore. Smentisce pure che gli siene stati prestati, per servire all'opera della rivoluzione, 600,000 talleri dalla Prussia, e coglie quest'occasione « per dichiarare altamente che la Spagna si è liberata coll'aiuto delle sue proprie risorse e col sangue dei suoi figli. »

Scrivono da Madrid, all'agenzia Havas che la questione del futuro governo rimane sempre oscura, e si direbbe quasi che vi è un segreto accordo per non risolverla e nemmeno porla. I soli repubblicani si sono posti in luce, ma l'hanno fatto con indolenza, senza entusiasmo come gente che non hanno la speranza, e quasi si direbbe, nemmeno il desiderio di riuscire La loro dimostrazione di domenica scorsa non trovò nessun' eco nel pubblico, e il signor Orense, marchese d'Albaïda, parla già di partire da Madrid ed andare ad abitare la campagna. Il partito repubblicano sarebbe poi pienamente sconfitto se il partito monarchico fosse più preparato alla lotta, se avesse insomma una bandiera, un candidato, e non andasse invece all'avventura, senza sapere nemmeno dove e quando troverà ciò che gli manca. È questa una situazione bizzarra, unica forse nella storia di un gran popolo, ed influisce con molto inconveniente sugli atti del Governo.

Corre voce che il signor Rios y Rosas è designato per l'ambasciata di Londra, e il signor Patricio de la Escosura per quella di Vienna.

Il marchese di Novaliches va sempre meglio.

Sono incominciati i processi giudiziari contro gli ufficiali che ordinarono il saccheggio della città di Bejar.

La Giunta rivoluzionaria di Madrid, d'accordo con quella d'Andalusia, ha dato avviso al duca e alla duchessa di Montpensier, che erano liberi di ritornare in Spagna quando volessero.

Il signor Rivero è stato invitato dal Governo provvisorio a consegnargli una lista di democratici capaci di occupare delle alte funzioni pubbliche.

Sembra certo che il signor Sebastiano Olozaga sarà nominato presidente delle Cortes che saranno elette quanto prima.

Il *Giornale del Commercio* di Lisbona protesta energicamente contro qualsiasi progetto d'unione iberica. Il re non può essere contemporaneamente re di Portogallo e re di Spagna. Il popolo portoghese gli direbbe: Siate l'uno o l'altro. L'articolo conchiude così: Non esitiamo ad affermare che tale è l'opinione del paese, e noi lo invitiamo, nelle attuali circostanze, e stare sulle difese. »

NOTIZIE

FIRENZE — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo specchio della situazione delle tesorerie al 30 settembre. Il risultato è:

Entrata L. 2,053,857,807 27: uscita L. 1,952,865,364 58. Il numerario e biglietti di Banca in cassa 100,992,442 69 lire.

— La *Correspondance Italienne* smentisce la notizia data dalla *Gazzetta di Torino* che laddove non riuscisse fortunata la missione del conte Barbolani a Parigi il Governo richiamarebbe il nostro ambasciatore e formerebbe un campo di osservazione sulla frontiera pontificia. La *Correspondance* domanda al diario torinese se per caso non saprebbe anche il nome del generale che comanderebbe il campo.

— La stessa *Correspondance* pubblica un ampio sunto del trattato, che primi annunziammo concluso agli 8 di settembre tra il Governo italiano e la Reggenza di Tunisi. Questo trattato, come già dicemmo, segna un notevolissimo progresso nel regime, a cui sono stati finora assoggettati i rapporti tra i due paesi.

— Il *Corriere Italiano* annunzia che non fu confermato nella qualità di professore straordinario all'università di Parma il signor Ferrero Gola, che nell'anno scorso fu sospeso per qualche tempo dalle sue funzioni.

GENOVA — La pioggia dirotta di ieri, sera ci obbliga a registrare nuovi disastri. Il torrente, che scende dalle colline sovrastanti a S. Fruttuoso, straordinariamente ingrossato, ruppe il condotto per cui viene trasmesso sotto la strada, allagando così ad un tratto colle sue acque impetuose quanto trovavasi dinnanzi. L'inondazione si estese sino a Borgo Pila. Si parla di danni molto rilevanti nelle botteghe e nelle abitazioni a pianterreno; vittima nessuna.

PARMA — La dirotta pioggia della scorsa notte ha notevolmente gonfiato il Taro. Proseguendo incessantemente a piovere si teme di una grossa piena. Intanto il torrente Tarodino straripò a destra attraversando la strada provinciale, per cui le comunicazioni trovansi colassù interrotte.

Così la *Gazzetta di Parma.*

PALERMO — I giornali di Sicilia annunciano la prossima istituzione di una linea di navigazione a vapore fra Napoli, Messina, Palermo e New-York, e viceversa. L'iniziativa di questa impresa è dovuta al sig. Tagliavia, negoziante siciliano; il viaggio si eseguirebbe in 22 giorni.

CASERTA — Ci scrivono da Caserta, che le milizie cittadine della provincia di Terra di Lavoro sono in movimento per prepararsi alla gran rassegna di tutte le Guardie nazionali, che verrà passata il 25 del corrente mese da quel prefetto, comm. Colucci.

VENEZIA — Quella deputazione provinciale assegnò lire quattromila a beneficio dei danneggiati nelle recenti inondazioni.

ROMA — Scrivesi all'*Indèp. Belge*: La famiglia reale di Spagna non è attesa a Roma; prima, perchè si crede sempre alla possibilità d'un accomodamento colla Spagna rigenerata, e quindi perchè la Francia non vedrebbe affatto di buon occhio che Roma divenisse il punto di riunione di tutti i Borboni. Il sig. Armand pare abbia già parlato al cardinale Antonelli in proposito di tale eventualità, ciò nullameno non impedirebbe che la regina Isabella si recasse a fare una visita al Santo Padre, che è il padrino d'uno dei di lei figli, e che le ha inviata la *rosa d'oro*, emblema delle più soavi virtù secondo il rituale; ma ella però non vi si fermerebbe.

FRANCIA — Riferiamo per intero il breve articolo del *Mèmorial diplomatique* del 15, anticipatoci già dal telegrafo: « Crediamo di sapere da buona fonte che quanto prima succederanno considerevoli riduzioni nell'esercito attivo francese: verrebbero

accordati dieci congedi semestrali per compagnia, ciò che permetterebbe di mandare alle loro case almeno 30,000 soldati. Si aggiunge che analoghe riduzioni avverranno anche nella flotta: i quartier-mastri ed i marinai, che abbiano compito due anni di servizio effettivo in mare, saranno congedati.

« Questi provvedimenti hanno un pronunziatissimo carattere pacifico, e lasciano ritenere che il Governo francese non prevede, per ora, alcuna complicazione »

AUSTRIA — Si ricorda che quando l' imperatore Francesco Giuseppe sospese la sua gita in Gallizia fu tosto detto che la determinazione imperiale fu causata dal desiderio di non offendere la suscettibilità dello czar, che in quella medesima epoca si recava a Varsavia, se per caso fossero avvenute delle dimostrazioni polacche. Però Francesco Giuseppe inviò il principe Thurn-Taxis a complimentare lo imperatore delle Russie a Varsavia. Ora, due giornali polacchi, la *Gazeta Naradowa* e lo *Czas*, pubblicarono lettere da Varsavia, provenienti da fonte autorevole, nelle quali si rendeva noto dell' accoglienza che si ebbe l' ambasciatore d' Austria dallo czar. Secondo la *Gazeta* Sua Maestà russa avrebbe detto: « Mi rallegro in vedendo che l' Austria ha finito una volta di fidare nei polacchi, e che l'imperatore Francesco Giuseppe non andò in Gallizia, *giacchè io non potrei sopportare una simile dimostrazione politica.* » Lo *Cazs* annunciò dal canto suo e da fonte eccellente, che lo czar dichiarò al principe Turn-Taxis, che il viaggio di Francesco Giuseppe in Gallizia non potrebbe trovar lui, lo czar, indifferente, se esso viaggio avesse per iscopo una manifestazione politica. — La *Wiener Abendpost* però dice che le relazioni dei giornali polacchi sul ricevimento del principe Thurn-Taxis per parte dell' imperatore delle Russie sono prette invenzioni. Il principe fu ricevuto con distinzione, ed ebbe dallo czar l' incarico di riferire solo cose obbliganti a Sua Maestà l' imperatore.

SASSONIA — Nel pomeriggio dei 15 scoppiò a Dresda una sommossa di commissionari.

La polizia tentò invano d'arrestarne alcuni. Nella sera gruppi sediosi hanno percorsa la città e circondato il palazzo del municipio, fracassandone i vetri.

La forza militare occupò le contrade, però gli assembramenti non poterono essere dispersi che dopo la mezzanotte.

Telegrafo da Dresda 16, alla *Bullier*: I torbidi scoppiati, giorni sono, a Dresda non sono ancora terminati. Ieri 15, furono commessi dei nuovi eccessi. Una notificazione della polizia avvertiva che al cadere della notte le pattuglie militari circoleranno nelle vie ed agiranno energicamente contro i tumultuanti. I capi di famiglia ed i padroni di bottega sono invitati a non permettere l' uscita ai domestici ed operai da essi dipendenti.

I disordini ebbero origine da alcune misure prese dalla polizia contro parecchie compagnie privilegiate dei facchini.

Cronaca locale e fatti vari

Buoni falsi. — Sono nuovamente comparsi sulla nostra piazza dei Buoni falsi della Banca del Popolo da L. 1. Si distinguono dai veri specialmente dalla qualità della carta più floscia, dalla incisione che è più ordinaria, e perchè mancanti di quel trasparente che nei non falsi è effetto della filograna.

Le parole in lettere bianche su fondo nero nelle linee del contorno si distinguono appena. Dove nei veri distintamente si legge *Serie* nei falsi sembra dica *Sepio*.

Di questi Buoni falsificati ne abbiamo veduti diversi e tutti portavano nel mezzo del contorno dalla parte inferiore il N. 1, ciò che è conciliabile coll' avere anche dalla parte superiore quella punteggiatura a traforo che serve per separarli, quando sono uniti in foglietti. I Buoni non falsi che portano il N. 1, hanno soltanto la detta punteggiatura dalla parte inferiore essendo i primi dei foglietti.

— Riceviamo e pubblichiamo il seguente carteggio:

Bondeno li 19 ottobre 1868.

Pregiatissimo Signore,

Ove l' Egregia S. V. convenga sul seguente appunto, le sarei obbligatissimo se vorrà trovargli un posticino nell' accreditato Giornale, di cui meritamente tiene la Direzione.

« Nel Calendario per le scuole Elementari della Provincia di Ferrara e di Rovigo, viene lasciata facoltà ai Docenti d' usare (nel corso scolastico 1868-69) svariati libri di testo vertenti sovra identiche materie: notiamo a mo d' esempio per la II.ª Classe, 3 Autori per la Grammatica, e 4 per l' Aritmetica ed il sistema Metrico. Per le III.ª e IV.ª Classi veggiamo indicati 4 libri di testo per la Grammatica, 4 per l' Aritmetica ed il sistema Metrico, 2 per la Geografia, e 2 per la Geometria. »

« Di tutti questi libri qual' è il migliore in ogni singola materia, e quale il più utile ad ognuna Classe?

« Se il Regio Provveditore vorrà rispondere al quesito, risparmierà imbarazzi agli insegnanti, danari ai Discenti, ed inizierà nella Provincia, cui è preposto, quella sospirata unità di sistema tanto necessaria a conseguire il vero scopo della pubblica istruzione. »

Mi abbia indulgenza per la fretta con cui scrivo, e mi creda sempre ed a tutte prove.

Della S. V. Pregiatissima

Devot.mo obbl.mo Servo
LUIGI RONCAGLIA

Al Preg.mo Sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

In via Giovecca sotto l' Albergo dell' Europa trovasi una Esposizione universale con meccanismo sistema Americano di vedute movibili rappresentanti le principali Città del Globo, Statue, Monumenti, quadri piacevoli, figure ecc.

La sala è aperta sì di giorno che di sera. E la quota d' ingresso è di cent. 30 indistintamente.

Il suddetto Gabinetto è meritevole di essere visitato, poiche oltre ad essere dilettevole è in pari tempo istruttivo.

LO ZAINO DEL SOLDATO ITALIANO. — L' *Italia Militare* annunzia che in conseguenza del parere di apposita Commissione e per ottenere l' intento di rendere meno grave al soldato il peso delle cartucce, collocando queste in luogo riconosciuto più adatto, il ministro della guerra ha determinato di sancire la seguente modificazione allo zaino di fanteria;

La cassetta di latta a quattro scompartimenti verrà tolta dalla tavoletta inferiore e attaccata, servendosi delle stesse viti, alla tavoletta superiore, col fondo aderente alla parte interna dello zaino.

Una copertina (copriripostiglio), della lunghezza di centimetri 23 e dell' altezza di centimetri 17, sarà infissa, con alcuni chiodetti all'orlo superiore della tavoletta, onde ricoprire in ogni tempo i pacchi delle cartucce.

Quattro legacci di nastro di filo crudo, collocati a debita distanza, due al di sopra e due al disotto della cassetta di latta, terranno (quando siano tra loro raggruppati) la copertina suddetta aderente alle cartucce.

È lasciata facoltà ai comandanti dei corpi di far eseguire tali copertine o copriripostiglio, sia in tela d'Olanda o da sacchi a tenda addoppiata, sia in pelle di vitello col pelo allo scopo di offrir loro il mezzo di utilizzare, per maggior economia, i ritagli dell' una e dell' altra roba che si avessero disponibili, cioè zaini o sacchi a tenda fuori servizio.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

20 ottobre 1868

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 1. — Totale 1.

MORTI. — Frazza Aurelio di Casaglia, d'anni 34, cocchiere, vedovo. — Bonora Giuseppe di Aguscello, d'anni 40, contadino, vedovo. — Busoli Luigi di Ferrara, d'anni 38, custode, ammogliato. — Brognati Pietro di Berra, d'anni 38, villico, coniugato.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
22 *Ottobre*	11.	47.	51.

Osservazioni Meteorologiche

19 e 20 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 752, 15 753, 86	mm 751, 36 75[illegible], 96	mm 751, 02 754, 65	mm 750, 52 756, 57
Termometro centesimale	° + 18, 8 + 16, 1	° + 18, 8 + 18, 6	° + 19, 3 + 19, 3	° + 18, 4 + 16, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 61 11, 8	mm 13 66 9, 88	mm 12, 71 8, 56	mm 12, 04 10, 89
Umidità relativa	° 78, 7 83, 4	° 84, 8 62, 1	° 75, 7 57, 3	° 76, 8 78, 1
Direzione del vento	ESE O	SE OSO	ESE ONO	ESE ONO
Stato del cielo	Ser Nuv. Sereno	Pioggia Sereno	Nuv.Ser. Sereno	Pioggia Ser.Nuv.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° — 13, 6		° 20, 0 19, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 0 7 5		7, 0 7, 0	

Giorno 19. Pioggia intorno alle ore 10 1/2 ant. e verso sera leggerissima. — Acqua caduta mm. 2 72.

Telegrafia Privata

Firenze 20. — *Parigi* 19. — Leggesi nel *Gaulois*: Prim dichiarò al corrispondente del *Gaulois* che giammai pensò a cingersi la corona di Spagna, e che, se anche gli venisse offerta, la ricuserebbe.

La *France* annuncia piene considerevoli nei fiumi del Mezzodì. Il telegrafo è rotto fra Lione e Marsiglia, e fra Marsiglia e Nizza.

Madrid 19. — Malaussena fu eletto Deputato.

Madrid 19. — Ieri ebbe luogo una riunione democratica, con discussione assai animata. Furono adottate le seguenti proposte: Che la repubblica federale è la sola forma democratica; che si proponga al Governo di dichiarare che tutti gli spagnuoli che compirono i 20 anni sono atti ad esercitare i diritti politici; che si pubblichino opuscoli che spieghino tutte le forme di governo; che si stabiliscano scuole politiche pel popolo.

Novaliches è assai ammalato.

Ieri ebbe luogo la riunione dell' Associazione per le riforme delle tariffe doganali. Vi si approvò un Messaggio congratulantesi col ministro delle Finanze, invitandolo a realizzare queste riforme.

Rios Rosas fu nominato presidente del Consiglio di Stato.

Un decreto del ministro della Giustizia sopprime i monasteri di religiosi o religiose fondati dopo il 1837, e dichiara i loro beni proprietà dello Stato. Le religiose possono entrare nei conventi conservati, od uscire dalle case religiose reclamando la loro dote. I conventi anteriori al 1837 si ridurranno della metà. I governatori civili in accordo coi vescovi fisseranno i conventi che devono conservarsi. Tutte le congregazioni di donne sono conservate, rimanendo sotto la giurisdizione delle rispettive diocesi.

Madrid 19. — Mercoledì, si spedirà agli agenti diplomatici un' importante Circolare, che spiegherà i pensieri e le disposizioni del Governo.

Domani, la Giunta di Madrid si scioglierà. Il suo esempio sarà seguito dalle Giunte provinciali.

Vienna 19. — Parecchi giornali pubblicano un telegramma di Pesth assicurante conchiusa un' alleanza fra la Russia e la Romania.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	19	20
Rendita francese 3 0/0 . . .	70 17	70 42
» italiana 5 0/0 in cont.	53 40	54 25
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	416 —	418 —
Obbligazioni » »	217 50	220 —
Ferrovie Romane	45 50	45 —
Obbligazioni »	116 50	116 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	45 —	45 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	133 —	134 —
Cambio sull' Italia	7 1/4	7 1/8
Credito mobiliare francese . .	282 —	283 —
Vienna. Cambio su Londra . .	115 70	115 86
Londra. Consolidati inglesi .	94 3/4	94 3/4

BORSA DI FIRENZE

	19	20
Rendita ital.	56 80 —	56 35 —
Oro	21 55 —	21 48 —



AVVERTENZA guardarsi dalle schifose imitazioni, ed esigere sempre ad ogni specialità la firma a mani Galleani, con chiara istruzione sempre firmata.



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*